

IMPERDONABILI OMISSIONI NELLA "DIVINA COMMEDIA"

Sì..lo so! Un'opera immortale,....D'accordo! Un capolavoro,
..Il top della produzione letteraria d'ogni tempo e paese.
Tuttavia..... se me lo chiedeste, vi confesserei, in tutta
franchezza, che proprio non saprei a cosa imputare la "buca".
Un'imperdonabile lacuna nella trattazione de "L'Inferno". Sarà
che il Poeta rischiava di perdere la coincidenza per il
Purgatorio. Sarà che s'era schifato di starsene per tanto
tempo a diretto contatto con la feccia dei trapassati.
Comunque è un fatto che il grandioso reportage sulle strutture
penitenziarie dell'aldilà sorvola disinvoltamente su quello che
non poteva non essere il girone più famigerato e (quest'è
certo) sovraffollato delle dannate bolge. Mi riferisco, per chi
non l'avesse ancora intuito, al luogo della destinazione finale
cui sono prenotati tutti i fessi che affollano, da vivi, l'intero
orbe terraqueo. Se appena vi si fosse soffermato, il sommo
vate, avrebbe potuto ricavarci un'opera in grado di anticipare
di secoli la diffusione a dispense delle monumentali
monografie che attualmente intasano le edicole del Belpaese;
cosa da far schiattare d'invidia quanti oggi vivacchiano
sforando roba del tipo "L'orologio in 240 fascicoli". Che
c'entrano i fessi? Poco o niente se consideriamo una
bazzecola il fatto che rappresentano, da sempre, la maggior
forma d'istigazione a delinquere. Ahi voglia Satana a

pavoneggiarsi nei pomposi panni dell'eterno tentatore.
Sprowisto di siffatti preziosi alleati, i suoi tentativi non
riuscirebbero a produrre effetti superiori a quelli di una
qualsiasi "mosca cocchiera". Prendiamo, ad esempio, falsari,
ladri e truffatori. E' chiaro che perfino i più ferrati nella
categoria dovrebbero correre a riciclarsi in qualche altra
professione qualora dilagasse una pestilenza in grado di
abbattere selettivamente il maggior numero di fessi che
circolano liberamente sul pianeta. Anche per i bugiardi
sarebbero c. Quanto agli ingordi va da sé che stenterebbero a
trovare di che sfamarsi qualora dovessero fronteggiare gente
poco propensa a lasciarsi fottere con grande facilità.
Vogliamo parlare dei fornicatori? Una categoria nella quale
dubito che Dante intendesse includere la clientela di quanti
già scontano su questa terra (v. listini aggiornati in euro) la
debolezza di certe prezzolate frequentazioni. A chi altri poteva
riferirsi se non a coloro che trovano il modo di provvedere
gratis alle proprie necessità ricorrendo alla "comprensione"
delle "donne d'altri"? D'accordo che è questione di corna (v.
Paolo e Francesca), ma è indiscusso che, anche nella
fattispecie, è vasta la fauna di quelli che certe cose se le
vanno proprio a cercare. La pena per i fessi? Io già me li
immagino perennemente attorniti da uno stuolo di diavoli
espertissimi a barare in poker, tresette e scopone scientifico.
Prevedo, anche, che, ogni tanto, li si lascerebbe vincere, ma
solo per togliersi lo sfizio di poterli poi allegramente derubare.